

# Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Lumini e preghiere per vittime e feriti

In paese è incessante la preghiera in memoria di Nora e Riccardo e per il miglioramento delle condizioni degli altri due 19enni coinvolti



# Cavernago, dolore corale «Il paese perde due figli»

**La tragedia.** Lutto per i 19enni morti sabato sulla 498. Grave la sorella di Nora. Oggi l'ultimo saluto. Oratorio e centro sportivo chiusi: «Avevano tanti sogni»

CAVERNAGO  
DAVIDE AMATO  
MONICA ARMELI

L'oratorio e il centro sportivo chiusi, senza il solito movimento di giovani tipico del weekend. Il cielo grigio, incupito dalle nuvole. E le bandiere disposte a mezz'asta. Sono giorni di grande dolore a Cavernago, per la morte di Nora Jawad e Riccardo Gualandris, entrambi 19enni, apprezzati e conosciuti in paese per il loro impegno nel sociale e nel mondo dello sport. «È come se avessimo perso due figli», commenta il sindaco di Cavernago, Giuseppe Togni, sintetizzando il sentimento di un paese attonito e affranto per la tragedia consumatasi all'alba di sabato, intorno alle 5.

I due amici stavano ritornando a casa dopo una serata in compagnia al Setai di Orio, quando sono rimasti vittime di un violento frontale con un mezzo pesante. Le loro giovani vite, piene di sogni e passioni, si sono spezzate sulla bretella inaugurata lo scorso settembre lungo la provinciale 498 a Cavernago, a poche centinaia di metri dalle case in cui abitavano con le rispettive famiglie. Alla guida dell'Opel Corsa c'era Nora, al suo fianco Riccardo, sui sedili posteriori sedevano la gemella della giovane e un loro amico, anche lui 19enne di Cavernago. Stando alle prime ricostruzioni, la vettura dei ragazzi avrebbe sbandato, per cause ancora in fase d'accertamento. Inevitabile lo scontro frontale contro un camion che procedeva nel senso opposto di marcia. Nora e Riccardo sono morti sul

colpo. Feriti gli altri due coetanei. La gemella di Nora è stata trasportata in codice rosso agli Spedali Civili di Brescia, dove è ricoverata in prognosi riservata: le sue condizioni restano gravi. Il loro amico 19enne è stato portato in codice rosso all'ospedale Papa Giovanni XXIII e sembra che stia meglio, nonostante sia ancora sotto choc per l'incidente. L'autista del mezzo pesante, illeso, è risultato negativo ai test per alcol e droga. All'altezza del punto dell'incidente, sulla 498, qualcuno ha collocato ieri dei fiori per ricordare Nora e Riccardo.



Nora Jawad



Riccardo Gualandris

### L'abbraccio

La comunità, unita nel dolore e attonita per questa tragedia, s'è unita intorno alle due famiglie, come dimostra il via vai di persone alla camera ardente dei due giovani, allestita nella chiesa di Malpaga. In diverse centinaia, ieri, hanno abbracciato le famiglie straziate. C'era nei parenti, gli amici, i compagni di studi e sport, le istituzioni, i rappresentanti delle tante associazioni del territorio e numerosi compaesani. A gestire l'intenso traffico, all'ombra del castello, i volontari della protezione civile del paese.

Nora e Riccardo erano molto conosciuti ed apprezzati, attivi in diversi ambiti, dal sociale allo sport. Lei, d'origine marocchina

da parte del papà, giocava a pallavolo nella Polisportiva, lui era accompagnatore della squadra di calcio Under 17 dell'Asd Cavernago, dopo aver praticato tamburello a Malpaga. Avevano un passato nel Consiglio comunale dei ragazzi e si davano da fare in oratorio, nelle sagre locali e nel Cre. Entrambi studiavano: Nora

frequentava Scienze infermieristiche all'università, come la gemella, mentre Riccardo era all'ultimo anno di superiori all'Istituto Majorana di Seriate e tra qualche mese avrebbe sostenuto l'esame di maturità.

Nella parrocchia di Cavernago, durante la Messa delle 11 di ieri, la comunità si è raccolta in ricordo delle vittime e sono stati accesi tanti lumini. «In questo momento di dolore invitiamo tutti ad unirsi nella preghiera, affidando

al Signore le anime dei ragazzi scomparsi e invocando conforto e guarigione per coloro che sono ricoverati in ospedale», è il messaggio dell'Unità pastorale di Cavernago e Malpaga. «Sono giorni di grande dolore, per due giovani solari e generosi conosciuti da tutti - riferisce il sindaco -. La comunità li ha visti crescere e accompagnati fin da piccoli, cercando di creare le condizioni per far emergere i loro talenti. E come se avessimo perso due figli. Nora e Riccardo aveva-

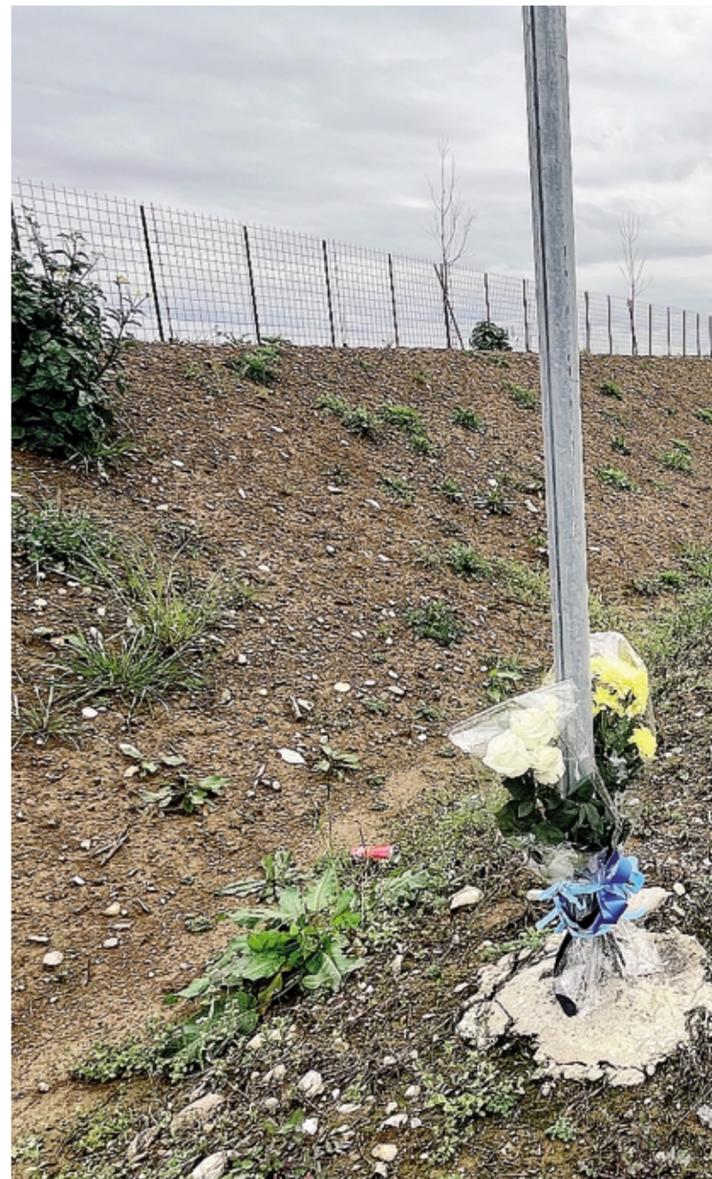
no tanti sogni e una vita davanti. Tutto il paese e la tante associazioni sono vicine alle famiglie, in maniera discreta e silenziosa, dimostrando il grande cuore della comunità».

### Partite annullate

I rappresentanti della Polisportiva, dell'Asd Malpaga Tamburello e dell'Asd Cavernago hanno evidenziato la grande passione per lo sport dei due amici 19enni: «Condividiamo il campo, vedevo Riccardo sempre tutti i mercoledì e venerdì - dice un allenatore dell'Asd Cavernago fuori dalla camera ardente -. Un bravo ragazzo, molto sensibile e disponibile al dialogo». Le partite sono state annullate in segno di lutto, il centro sportivo ieri è rimasto chiuso, così come l'oratorio.

Per oggi, giorno dell'ultimo saluto ai due ragazzi, il sindaco Togni ha disposto il lutto cittadino, «per manifestare in modo tangibile alle famiglie il dolore dell'intera comunità». Alle 14,30 nella parrocchiale saranno celebrati i funerali di Riccardo. La salma verrà poi portata in corteo fino al cimitero, dove alle 15,30 ci sarà l'addio a Nora e dove entrambi saranno tumulati. «Al termine un momento congiunto di raccoglimento per questi due giovani legati da una profonda amicizia - aggiunge il sindaco -. Sono attese tantissime persone, tra parenti, amici, associazioni, compagni di sport e studi, semplici concittadini. Per questo abbiamo allertato la protezione civile e l'associazione nazionale carabinieri, per la gestione della viabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bandiere a mezz'asta fuori dal cimitero di Cavernago

## La metà delle vittime della strada da gennaio in schianti con camion

Sono 18 le vittime di incidenti sulle strade bergamasche da gennaio di quest'anno, più del doppio dello stesso periodo del 2024 quando, a fine marzo, le vittime delle strade erano state 9 (tre a gennaio, tre a febbraio e tre a marzo). È un quadro drammatico quello delineato dalle statistiche: dopo le quattro vittime di gennaio, a febbraio se n'erano registrate

ben otto e a marzo ulteriori sei. L'età media di chi ha perso la vita in incidenti stradali è di 45 anni, mentre colpisce un dato: la metà degli incidenti con vittime ha visto coinvolto un mezzo pesante. «Fa piangere il cuore questo ennesimo incidente con due giovani vittime - sottolinea Ivanni Carminati, fondatore nel 2007 e presidente della sede bergamasca dell'associazione dei fami-

liari delle vittime della strada -: quest'anno le persone che hanno perso la vita sulle strade sono 18, praticamente il doppio dello scorso anno e con una crescita davvero inaccettabile per tutta la società e un dato che ci deve davvero far riflettere».

«L'entrata in vigore del nuovo Codice della strada non ha avuto l'esito che ci si sperava nella nostra provincia - evidenzia Carminati -, ovvero ridurre gli incidenti e le vittime della strada. Credo che sensibilizzazione e prevenzione tra la popolazione per una guida sicura e nel rispetto delle regole sia fondamentale a partire dalle scuole, come facciamo regolarmente da ormai 18 anni portando come associazione le nostre testimonianze ai ragazzi più giovani.



Il monumento dell'associazione vittime della strada a Berzo

L'incidente non dà alcun preavviso e ti capita quando meno te lo aspetti: speriamo davvero di riuscire, con il nostro supporto, a ridurre davvero gli incidenti. I dati dicono che il 67% degli incidenti è causato dalle distrazioni alla guida, seguita come cause dalla velocità, dall'assunzione di alcol e droga e dall'impiego del cellulare. Spesso anche solo la stanchezza può essere all'origine di un incidente. Da referente dell'associazione e da papà di una vittima della strada sto pensando ai genitori di Nora e Riccardo e, anche se non li conosco, sono loro vicino e mi metto nei loro panni. La loro vita è stata stravolta in un istante. Speriamo che in futuro ci siano sempre meno fiori sull'asfalto».

Fa. Co.

